



PROGETTO “LE DONNE NELLA CULTURA POPOLARE DELLA LOMBARDIA”

PROMOSSO DALL’ASSOCIAZIONE CULTURE POPOLARI E TRADIZIONI DELLA LOMBARDIA NEGLI ANNI 2006-2007-2008

Con questo progetto, ancor più che nelle iniziative precedenti, ci siamo proposti di divulgare la conoscenza delle nostre radici, di far capire ai giovani l’importanza del legame con la propria terra e le proprie tradizioni, di far riscoprire le loro origini culturali.

Lo studio delle tradizioni popolari che caratterizzano ogni singola comunità è a tutti gli effetti una disciplina, in quanto consiste nello scandagliare il succedersi dei fatti d’arte folclorica e di tradizione nel più ampio contesto degli eventi storici, sociali e politici con i quali il folclore e la tradizione hanno uno stretto e reciproco legame di influenza. Si tratta di correlare i comportamenti, le usanze, i modi di pensare, i modi di vivere, le abitudini..., creando a volte un sistema di causa-effetto, spiegando ad esempio il perché di alcuni testi musicali piuttosto che altri, il perché degli oggetti e delle danze, il perché di determinati valori anziché altri...

La storia delle tradizioni popolari nasce in e con ciascun popolo, e con esso si evolve, si attesta, si sviluppa sino a diventarne parte caratterizzante, che contraddistingue ciascuna comunità. Proprio perché ciascuna di queste ha le sue tradizioni, è fondamentale tenerne viva la memoria e tramandarle nei tempi senza lasciare che i continui mutamenti sociali e storici, la scomparsa e la fusione di popoli, facciano dimenticare le usanze degli stessi, che rimarranno nei tempi, patrimonio culturale e originale di ogni singola comunità.

La tradizione è storia, è documento di un passato, è meritevole di essere testimoniata al pari dei monumenti, delle opere d’arte, delle carte d’archivio, dei libri, della cultura iconografica. Il cercare di capire le tradizioni significa anche amarle di più e nutrire più attenzione verso associazioni culturali, gruppi di arte folclorica e tradizioni popolari, volontari ed appassionati che dedicano il proprio tempo a tutelare e a far conoscere le nostre radici.

L’impronta del nostro progetto ha avuto un carattere innovativo: le iniziative che si sono realizzate erano caratterizzate dalla genuinità delle manifestazioni, così da far nascere un interesse, uno stimolo in tutti, per riscoprire le tradizioni e l’arte folclorica che ci legano al nostro territorio.

Siamo stati noi ad andare nelle strade e nelle piazze a portare il nostro folclore, perché deve essere proprio il folclore ad incontrare la gente e coinvolgerla nella ricerca dei ricordi di un tempo passato, più che mai vivo nella memoria, ma poco scritto. Questo in sintesi è stato lo spirito del presente progetto, che ha coinvolto alcune province della nostra regione con il comune denominatore della donna del passato inserita nei vari temi che sono stati di volta in volta proposti, senza precludere in alcun modo il richiamo turistico. Le donne nella cultura popolare lombarda è stato infatti il tema ed il filo conduttore del nostro progetto che, nei paesi e nelle città del territorio lombardo in cui è stato presentato, ha riscosso grande successo.

Riflettere sul ruolo della donna del passato può favorire senz’altro una maggiore comprensione della sua condizione attuale, spesso non ben delineata e controversa.

Tutte le fasi di questo progetto hanno avuto come elemento unificatore i momenti del passato con il recupero e la valorizzazione delle tradizioni popolari e del folclore della Lombardia, ma proprio con al centro la figura della donna. Con manifestazioni, intrattenimenti culturali, giornate di studio e mostre finalizzate a sensibilizzare soprattutto i più giovani, si è voluto stimolare l'attenzione ed invogliare ad un interesse sempre maggiore verso il ruolo che la donna ha avuto in un'epoca caratterizzata da una società apparentemente patriarcale, in cui si potrebbe supporre che la donna avesse un ruolo subalterno. I segni della sua operosa e marcata presenza sono stati invece ben visibili sia nell'ambito della famiglia sia in quello sociale, lavorativo, di relazione ed istituzionale.

Molte sono state le tematiche riguardanti i risvolti femminili del procedere quotidiano: *il rapporto conflittuale tra uomo e donna ed il supporto reciproco, la capacità femminile d'amore, di fedeltà, d'abnegazione, di maliziosità e di rivalsa, la donna nella funzione centrale di colei che si prendeva cura di tutti i membri della famiglia, la donna nell'ambito lavorativo, negli svaghi, nella maternità, nella scolarità, nella religione, nella politica, come elemento attivo e passivo dell'emigrazione, della guerra...*

Un altro obiettivo del progetto, non di secondaria importanza, è stato quello di sostenere e valorizzare il lavoro svolto da associazioni culturali, gruppi folclorici e di tradizioni popolari che hanno potuto sviluppare concretamente tra di loro un importante aspetto culturale. Questi gruppi ed associazioni sono "custodi" del patrimonio socio-culturale che deve essere conservato e nello stesso tempo divulgato in eventi e manifestazioni di raro valore, capaci di trasmettere semplici, ma profonde emozioni, che resistono alla tentazione di cercare di snaturare questi eventi nel tentativo di renderli turisticamente e folcloristicamente più appetibili.

Nella nostra terra Lombarda, sia essa lecchese, comasca o monzese, mantovana o cremasca..., il folclore è espressione tipica dei tempi vissuti dalle classi contadine e meno abbienti che ci hanno preceduto e che hanno sapientemente conservato e tramandato una cospicua eredità di usi, costumi, consuetudini e forme di vita. Nell'attuazione del progetto è stato possibile un confronto, naturalmente senza alcuna valenza competitiva, tra i diversi gruppi d'arte folclorica e di tradizioni popolari.

Il confronto è stato uno stimolo ad esprimere il senso di appartenenza di ciascun gruppo alla propria terra ed alle proprie origini, mettendo in luce le varie differenze degli abiti, delle tradizioni, degli usi e dei mestieri, della loro specificità ed identità.

Un ulteriore elemento molto importante che abbiamo tenuto in considerazione è stata la riscoperta e la valorizzazione di luoghi di notevole interesse storico-paesaggistico da ammirare in concomitanza con le manifestazioni d'arte folclorica e di tradizioni popolari.

Infatti si sono organizzati gli eventi e le manifestazioni del Progetto Culturale "Le donne nella cultura popolare della Lombardia" esclusivamente in luoghi suggestivi e caratteristici, meritevoli di una certa attenzione per il loro valore storico, architettonico, ambientale e paesaggistico.

Cercare di conservare il più possibile del nostro patrimonio culturale del passato è un impegno gravoso, in quanto occorrono molte risorse umane ed anche economiche. Riteniamo però che sia un dovere custodire e consegnare alle future generazioni questo grande patrimonio che rende la Lombardia sempre più ricca sotto ogni aspetto. Questo è lo spirito con il quale abbiamo sviluppato il progetto e che continua ad animarci.

Romualdo Massironi

Presidente dell'associazione Culture Popolari e Tradizioni della Lombardia

ASSOCIAZIONE “CULTURE POPOLARI E TRADIZIONI DELLA LOMBARDIA”

PRESENTAZIONE ED OBIETTIVI DELL’ASSOCIAZIONE

L’Associazione “Culture Popolari e Tradizioni della Lombardia”, con sede in Calco (LC) Via Cornello n.33, non ha scopo di lucro ed è stata costituita nel 2006 ai sensi dell’art. 14 e seguenti del Codice Civile. Dalla sua costituzione è presieduta dall’architetto **Romualdo Massironi**, che si avvale della collaborazione di numerose persone provenienti da diverse zone della Lombardia.

Nell’ambito dell’intero territorio regionale lombardo, l’associazione intende rappresentare una sede operosa, aperta e propositiva, capace di raccogliere ed unire attorno a sé persone, volontà e mezzi adeguati con lo scopo di contribuire alla **valorizzazione**, alla **conoscenza**, al **recupero**, alla **promozione** e alla **tutela** di tutte le culture della Lombardia.

L’Associazione :

- *svolge attività educativa e di sensibilizzazione* per l’apprezzamento del patrimonio dell’arte folclorica e delle tradizioni popolari, sia come studio che come ricerca;
- *organizza manifestazioni di arte folclorica, di tradizioni popolari e di antichi mestieri, mostre, convegni e incontri*, anche a livello sovra regionale, finalizzati al rafforzamento e alla coesione civile e sociale delle comunità lombarde, incentivando consapevolezza e senso di responsabilità, per una partecipazione positiva e propositiva delle comunità stesse e, nello stesso tempo, per portare a conoscenza le bellezze naturali e paesaggistiche, il fascino delle dimore storiche e rurali, dei corsi d’acqua e dei laghi, delle montagne e dei loro sentieri ed alpeggi di cui è molto ricca la nostra regione;
- *elabora, promuove e cura pubblicazioni* che favoriscano la conoscenza del territorio lombardo.

L’Associazione “Culture Popolari e Tradizioni della Lombardia” svolge le sue attività anche in cooperazione con altre istituzioni o associazioni sia pubbliche che private nell’ambito degli scopi sopra citati.

Promuove inoltre attività di supporto, come una raccolta dati onde formare un archivio di enti ed associazioni di arte folclorica e di tradizioni popolari, di interscambi e contatti con altre associazioni, enti e sodalizi sia a livello regionale che sovra regionale.

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

L'idea e la volontà della presente pubblicazione sono nate all'interno dell'associazione Culture Popolari e Tradizioni della Lombardia dopo la conclusione del progetto riguardante la Donna Lombarda, per **documentare** ai gruppi, alle amministrazioni comunali coinvolte e al Consiglio Regionale l'attività svolta nel triennio in cui siamo stati impegnati in questo ambito. L'intento primario è quello di **salvare e trasmettere**, perché non vadano perdute, tutte le informazioni relative al mondo femminile del passato, informazioni preziose, raccolte come le tessere di un mosaico nelle manifestazioni, nei convegni, negli incontri culturali da noi proposti.

Si tratta di una massa enorme di testimonianze, non esaustive, ma certamente significative che possono contribuire a delineare le caratteristiche della donna lombarda nei secoli passati e che ci consegnano tanti genuini aspetti della sua figura nel contesto quotidiano, quello che fa la storia sommersa di un popolo e che ne costituisce l'identità.

Per più di un anno abbiamo raccolto, ordinato, vagliato e rivisto materiale di ogni tipo, attingendo al nostro archivio e a quello dei gruppi, per trovare una modalità comunicativa chiara e corrispondente a quanto era realmente avvenuto nello svolgimento del progetto.

Il volume presenta gli eventi rispettandone la cronologia (dall'aprile 2006 all'ottobre 2008) ed ha una sua struttura di base che si ripete in modo modulare.

Ogni evento da noi organizzato intorno ad un tema specifico (es. "Donna e fede") costituisce un **capitolo** in cui si trovano nell'ordine:

- la pagina iniziale del *volantino* che pubblicizzava l'evento;
- la *sintesi* delle manifestazioni all'interno dell'evento, con la citazione dei gruppi e degli "esperti" partecipanti;
- la *descrizione* del luogo o dei luoghi che hanno ospitato le manifestazioni e la presentazione del gruppo o dei gruppi ospitanti (che non vengono più ripetute per altri eventi);
- gli *atti* degli intrattenimenti culturali più significativi.

Una ricchissima serie di **fotografie** illustra i testi e testimonia la presenza dei gruppi, veri protagonisti di tutto il progetto. Un'**appendice** raccoglie le presentazioni dei gruppi che hanno partecipato in modo rilevante al progetto, ma che non hanno ospitato un evento.

A conclusione del volume si trova l'**indice ragionato**, che permette una consultazione facilitata, per trovare rapidamente luoghi, autori, gruppi, temi trattati.

Si tratta di un libro "importante", anche nella veste grafica, e l'abbiamo voluto così perché il suo contenuto non passi inosservato e se ne possa andare fieri.

Nella sua preparazione abbiamo profuso tutta la nostra **attenzione**, la **cura** e la **passione** per le tradizioni, sperando che da esso emergano anche il profondo senso di appartenenza alla nostra terra e la grande gioia di stare insieme che i gruppi esprimono ad ogni nostro incontro, uniti da **legami di sincera amicizia**.

Il nostro **grazie** a tutti coloro che hanno partecipato al progetto Donna Lombarda, ai singoli componenti dei gruppi e ai loro presidenti e responsabili, alle tante persone che, in diversi ruoli istituzionali e non, hanno reso possibili le nostre manifestazioni, agli amici che pazientemente hanno collaborato "dietro le quinte" e a quanti sono stati disponibili nel realizzare questa pubblicazione.

Angela Grignani